



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma

Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: www.fabi.it – E-mail: federazione@fabi.it

Flavia Gamberale 339.4004306

COMUNICATO STAMPA

Fermo, 6/10/2009

CARIFERMO, NEGATI A MOLTI DIPENDENTI I PERMESSI BREVI PER VISITE MEDICHE

IL SINDACATO F.A.B.I. (FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI) CHIEDE L'INTERVENTO DELL'ABI E DELLA BANCA D'ITALIA

“Chiediamo alla Banca d'Italia, all'Abi, all'Ufficio ispettorato e al presidente del Comitato di vigilanza della Cassa di Risparmio di Fermo SpA, di verificare la correttezza dell'operato di Carifermo SpA, banca che dal 2007 non consente più ai suoi dipendenti di usufruire dei permessi brevi per visite mediche secondo quella che, invece, era una prassi consolidata oramai da decenni”.

Lo dichiarano Andrea Scavella, Ermola Mariucci e Gianfranco Manconi, rappresentanti sindacali in Carifermo SpA della Fabi, il sindacato più rappresentativo nel settore del credito a livello nazionale.

A tal proposito la segreteria provinciale del sindacato autonomo Fabi di Ascoli Piceno, unitamente alla rappresentanza sindacale aziendale della Carifermo SpA, ha inviato oggi una lettera ai suddetti organismi perché si pronuncino sulla liceità della circolare emanata dalla banca il 25/10/2007.

“Con l'entrata in vigore di quest'ultima, infatti, è la Carifermo spa a decidere, in base a criteri arbitrari e non codificati, se concedere o meno un permesso breve per visita medica al dipendente. Ne consegue che molti lavoratori, pur in possesso di un certificato sanitario che ne attesti le precarie condizioni di salute, si vedono negare la possibilità di avvalersi di questo diritto e per potersi sottoporre a visite o accertamenti diagnostici in orario di lavoro, come spesso si rende necessario in strutture sanitarie pubbliche, sono costretti a usufruire di ferie, di festività sopresse o di riposi compensativi”.

“Una disposizione inaccettabile”, denunciano Scavella, Mariucci e Manconi “che lede i diritti di chi lavora e che risulta apertamente in conflitto con i principi espressi dal Codice etico recentemente approvato dalla stessa Cassa di risparmio di Fermo SpA, che si è impegnata ad assicurare ai dipendenti condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale”.

“Più volte”, concludono il coordinatore provinciale della Fabi di Ascoli Piceno, Andrea Scavella, ed i rappresentanti sindacali aziendali della banca, “abbiamo cercato di trovare una soluzione concordata con la dirigenza, affinché fosse stabilito un criterio leale, giusto, corretto e trasparente di gestione di detti permessi; un criterio che non crei ingiustizie,

discriminazioni, ingiustificate differenziazioni e malcontento fra i lavoratori, ma la Cassa di Risparmio di Fermo SpA ha sempre opposto un netto rifiuto a tali legittime rivendicazioni. Per questo oggi chiediamo un intervento di alcune autorità competenti, quali Abi, Banca d'Italia, ufficio ispettorato e comitato di vigilanza della stessa Carifermo, affinché esaminino e si pronuncino sulla legittimità di una circolare che cancella un diritto importantissimo per la salute dei lavoratori Carifermo, consolidatosi per prassi nel corso di più decenni.”

Andrea Scavella,
coordinatore Fabi di Ascoli Piceno

Per informazioni alla stampa:

Andrea Scavella, coordinatore Fabi di Ascoli Piceno: cell. 329/2838234
Flavia Gamberale, addetta stampa Fabi: cell. 339/4004306